



Consiglio Regionale della Campania

Atto Consiglio Regionale

Interrogazione a risposta scritta

IX LEGISLATURA

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 616/A/IX LEG-BA

Presentata dal Consigliere regionale Donato Pica il 07/10/2014

Al Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro

All'Assessore all'Ambiente, Giovanni Romano

OGGETTO: Articolo 38 Decreto Legge n. 133/2014 – Sblocca Italia.

Il sottoscritto Consigliere Regionale Donato Pica:

Premesso,

- che, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, numero 212 del 12 settembre 2014, del decreto legge 133/2014 < Sblocca Italia> si fa esplicito riferimento all'applicazione della Strategia Energetica Nazionale che prevede:
 1. che verrà dato il riconoscimento del carattere strategico praticamente di ogni infrastruttura legata agli idrocarburi: gassificatori, gasdotti, stoccaggi di gas nel sottosuolo, attività di prospezione e sfruttamento di giacimenti di idrocarburi;
 2. che la realizzazione di queste attività con procedure di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità prevede l'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio dei terreni;
 3. che il titolo concessorio sarà unico, mentre ora i titoli sono due: permesso di ricerca e concessione di coltivazione. Le multinazionali, una volta individuato un giacimento, potranno reclamare "un diritto acquisito" per lo sfruttamento del patrimonio dello Stato.
 4. che tutte le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale per le attività di ricerca, prospezione ed estrazione in terraferma saranno sottratte alle Regioni e assegnate allo Stato, con conseguente accentramento dei poteri a discapito del diritto dei cittadini che abitano sul territorio di far sentire la propria voce;
- che, l'articolo 38 del D.L. n. 133/2014 riporta in capo ai Ministeri le autorizzazioni ambientali per le concessioni offshore, mentre per quelle in terra ferma, si fa riferimento a generiche "intese" con le Regioni interessate, per cui le procedure autorizzative (VIA) per le istanze di ricerca, permessi di ricerca e concessioni rientrano nella competenza del ministero dell'Ambiente e non più delle Regioni;

02/10/14
e 20



Consiglio Regionale della Campania

- che il decreto stabilisce che il Governo, in caso di "inerzia" delle Regioni, avoca a sé i titoli minerari pendenti alla data di entrata in vigore dello stesso, relativi alla prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi e non definiti entro il 31 dicembre 2014 (comma 4 articolo 38). Trascorso "inutilmente" il termine del 31 dicembre 2014, "la Regione deve trasmettere – recita il decreto – tutta la documentazione al Ministero dell'Ambiente della tutela del territorio e del mare per il seguito istruttorio di competenza, dandone notizia al Ministero dello sviluppo economico".
- che l'art. 38 comma 2 del sopra citato Decreto recita "che qualora le opere comportino variazione degli strumenti urbanistici, il rilascio dell'autorizzazione ha effetto di variante urbanistica";
- che l'art. 38 del decreto-legge n. 133 del 2014 solleva dubbi di legittimità in relazione alle garanzie sancite dalla Costituzione in favore degli Enti locali e delle Regioni. Esso qualifica, anzitutto, le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi e quelle di stoccaggio sotterraneo di gas naturale come "attività di interesse strategico", senza, però, fornire la "prova" della effettiva strategicità di tali attività, la quale, solo, giustificerebbe l'attrazione allo Stato della competenza legislativa e amministrativa degli Enti territoriali;
- che circa la posizione degli Enti locali, la legge n. 239 del 2004 aveva riconosciuto loro il diritto di partecipare ai procedimenti amministrativi: successivamente, la legge n. 99 del 2009 ha limitato questo diritto al procedimento finalizzato al rilascio dell'autorizzazione al pozzo esplorativo, alla costruzione degli impianti e delle infrastrutture connesse alle attività di perforazione: ora il decreto-legge n. 133/2014 sembra estromettere completamente gli Enti locali dalla partecipazione ad ogni procedimento. Ciò si porrebbe in contrasto con l'art. 118 Cost., che disciplina l'esercizio delle funzioni amministrative, in quanto, alla luce dell'orientamento del giudice costituzionale, l'azione dello Stato può ritenersi legittima, solo in quanto si assicuri "la partecipazione dei livelli di governo coinvolti attraverso strumenti di leale collaborazione e comunque, attraverso adeguati meccanismi di cooperazione per le funzioni amministrative allocate agli organi centrali" (Corte cost., sent. N. 6 del 2004, v. anche sent. n. 303 del 2003 e sent. n. 383 del 2005).

Tutto ciò premesso;

- considerata la valenza delle richiamate disposizioni normative, sicuramente lesive delle attuali competenze dell'Ente Regione:



Consiglio Regionale della Campania

- attesa le innumerevoli segnalazioni provenienti dai livelli locali, preoccupati per la possibile esposizione dei singoli territori ad insediamenti ed interventi di ogni genere escludendo qualsivoglia valutazione sugli aspetti peculiari di carattere sanitario ed ambientale;

si chiede di conoscere:

- a) quali iniziative siano state assunte o si intendano assumere, ai fini di un dovuto approfondimento della tematica in oggetto anche in sede di Conferenza unificata Stato-Regione;
- b) se gli uffici preposti siano stati interessati allo scopo della necessaria verifica delle pratiche sospese e da definire entro il termine del 31/12/2014.

Il Consigliere Regionale

On.le Donato Pica

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2014.0018696/A

Del 09/10/2014 09:29:04

Da CR A SEROC